

FOCOLARE

Periodico Parrocchiale di Villa Cogruzzo

Dicembre 2022

Anno XLIX



N. 156



Natale 2022



EDITORIALE

Natale per una pace responsabile

Natale è la notte in cui il mondo intero guarda a Betlemme, il luogo dove Gesù è nato. Eppure lì così come in tante parti del mondo si vive la tentazione di una festa vissuta a porte chiuse, allontanando almeno per un giorno i problemi del mondo di oggi. E invece il Natale dei cristiani non può essere la festa magica o sentimentale da viverci rinchiusi nelle proprie case, sicuri dei propri recinti personali, familiari o sociali. Non è il godimento, tanto privato quanto autonomo e indifferente, di una evasione dalla realtà faticosa del quotidiano, una parentesi colorata e scintillante dentro una vita troppo grigia. Natale è l'annuncio di una salvezza che attende di essere accolta per realizzarsi.

Viviamo invece speranze di pace troppo spesso deluse. Continuiamo a rifiutarci e a negarci vicendevolmente, vivendo e pensando come se ci fossimo solo noi e non ci fosse posto per l'altro. È un senso di chiusura che va ben oltre una particolare contingenza storica o qualche coordinata geografica. È qualcosa di più profondo, non si tratta solamente di un dato sociologico. È piuttosto un fenomeno esistenziale che si trasforma in ideologia, generando uno stile di vita aggressivo, un modo conflittuale di porsi di fronte agli altri, senza speranza per il futuro.

Dalle porte di casa fino ai confini degli stati, è tutto un

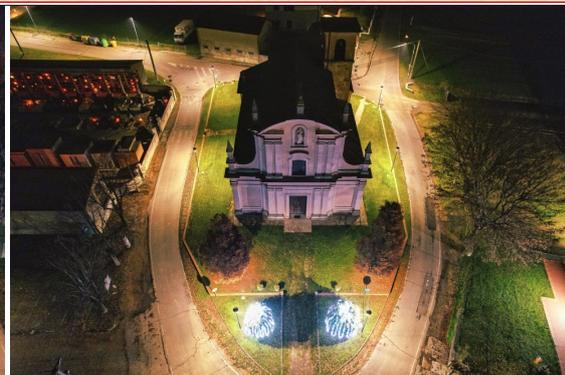
chiudersi, nella paura e nella diffidenza, nell'esclusione e nella guerra. Ci sentiamo tutti esclusi, bloccati, separati. Il Natale, invece, racconta di una gioia e di una pace che giungono se avremo la buona volontà di aprire le porte; se condivideremo la buona volontà di Dio che apre anziché chiudere, dona anziché prendere, perdona anziché vendicarsi.

È un invito rivolto all'uomo e alla società, alla politica e all'economia, ai poveri e ai potenti di questo mondo: usciremo dalle nostre chiusure? Andremo fino a Betlemme per iniziare un nuovo cammino o resteremo chiusi nei nostri palazzi a conservare il nostro potere, a difendere i nostri interessi, pronti anche a escludere l'altro pur di mantenere le nostre posizioni? Saremo dare, guardando a quel Bambino, una risposta alla sete di giustizia e di dignità, al desiderio di amore e fraternità, al bisogno di incontro o ci affideremo ancora alle nostre strategie politiche o militari dal corto respiro?

La risposta non è scritta nelle stelle ma nelle nostre scelte libere e responsabili. E mentre guardiamo a Cristo bambino, Porta aperta del Padre che nessun rifiuto può chiudere, si riaccende la fiducia e si rianima la speranza: tu sei la nostra speranza, non saremo delusi!

Anche quest'anno sarà Natale! Per questo a tutti voi i miei saluti e auguri.

Don Paolo Tondelli



Si ringraziano la ditta SPERONI S.P.A. di Castelnovo di Sotto per l'impianto luci e Roberto Milziadi e Wilmer Braglia per il montaggio

REDAZIONE E COLLABORATORI:

Don Paolo Tondelli, Remo Braglia, Alfredo Speroni, Orienna Malvoni, Simone Torreggiani, Eva Dallaglio, Martina Braglia, Paola Stagnini

Si ringrazia per la stampa la ditta SALVARANI S.R.L. di Poviglio

**FRANCESCO:
“SAPPIATE ASCOLTARE IL
GRIDO DI DOLORE
SOFFOCATO DEI DEBOLI”**

E' importante saper discernere il tempo che viviamo, per rimanere discepoli del Vangelo anche in mezzo agli sconvolgimenti della storia.

E, per indicarci il modo di discernere, il Signore ci offre due esortazioni: non lasciatevi ingannare e rendete testimonianza.

Dice Gesù: «Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate». E questo nel momento attuale ci viene bene. Da quale inganno, dunque, vuole liberarci Gesù? Dalla tentazione di leggere i fatti più drammatici in modo superstizioso o catastrofico, come se fossimo ormai vicini alla fine del mondo e non valesse la pena di impegnarci più in nulla di buono. Se pensiamo in questo modo, ci lasciamo guidare dalla paura, e magari poi cerchiamo risposte con morbosa curiosità nelle fandonie di maghi o oroscopi, che non mancano mai e oggi tanti cristiani vanno a visitare i maghi, cercano l'oroscopo come se fosse la voce di Dio; o, ancora, ci affidiamo a fantasiose teorie propinate da qualche "messia" dell'ultim'ora, in genere sempre disfattisti e complottisti – anche la psicologia del complotto è cattiva, ci fa male –. **Gesù ci avverte: “Non lasciatevi ingannare”**, non lasciatevi abbagliare da curiosità credulone, non affrontate gli eventi mossi dalla paura, ma imparate piuttosto a leggere gli avvenimenti con gli occhi della fede, certi che stando vicini a Dio «nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto».

Se la storia umana è costellata di eventi drammatici, situazioni di dolore, guerre, rivoluzioni e calamità, è altrettanto vero – dice Gesù – che **tutto questo non è la fine** (cfr v. 9); non è un buon motivo per lasciarsi paralizzare dalla paura o cedere al disfattismo di chi pensa che ormai sia tutto perduto e sia inutile impegnarsi nella vita. Il discepolo del Signore non si lascia atrofizzare dalla rassegnazione, non cede allo scoraggiamento nemmeno nelle situazioni più difficili, perché **il suo Dio è il Dio della risurrezione e della speranza, che sempre risolve**: con Lui sempre si può rialzare lo sguardo, ricominciare e ripartire. Il cristiano, allora, davanti alla prova – qualsiasi prova, culturale, storica o personale – si interroga: “Che cosa ci sta dicendo il Signore attraverso questo momento di crisi?”. Anch'io faccio questa domanda oggi: che cosa ci sta dicendo il Signore, davanti a questa terza guerra mondiale? E, mentre accadono fatti di male che generano povertà e sofferenza, il cristiano si chiede: “Che cosa, concretamente, io posso fare di bene?”.

Egli dice: «**Avrete allora occasione di dare testimonianza**». Occasione di dare

testimonianza. Vorrei sottolineare questa bella parola: occasione. **Significa avere l'opportunità di fare qualcosa di buono a partire dalle circostanze della vita**, anche quando non sono ideali. È una bella arte tipicamente cristiana: non restare vittime di quanto accade – il cristiano non è vittima e la psicologia del vittimismo è cattiva, ci fa male –, ma cogliere l'opportunità che si nasconde in tutto ciò che ci capita, il bene che è possibile, quel poco di bene che sia possibile fare, e costruire anche a partire da situazioni negative.

Dobbiamo vivere la vita come persone umane, come cristiani, non trasformandola in conflitto, perché ogni crisi è una possibilità e offre occasione di crescita. Ce ne accorgiamo se rileggiamo la nostra vicenda personale: nella vita, spesso, i passi in avanti più importanti si fanno proprio all'interno di alcune crisi, di situazioni di prova, di perdita di controllo, di insicurezza. E, allora, comprendiamo l'invito che Gesù fa oggi direttamente a me, a te, a ciascuno di noi: mentre vedi attorno a te fatti sconvolgenti, mentre si sollevano **guerre e conflitti**, mentre accadono **terremoti, carestie e pestilenze**, tu che cosa fai, io che cosa faccio? Ti distrai per non pensarci? Prendi la strada della mondanità, di non prendere in mano, non prendere a cuore queste situazioni drammatiche? Ti giri dall'altra parte per non vedere? Ti adegui, remissivo e rassegnato, a quello che capita? Oppure queste situazioni diventano occasioni per testimoniare il Vangelo? Oggi ognuno di noi deve interrogarsi, davanti a tante calamità, davanti a questa terza guerra mondiale così crudele, davanti alla fame di tanti bambini, di tanta gente: io posso sprecare, sprecare i soldi, sprecare la mia vita, sprecare il senso della mia vita, senza prendere coraggio e andare avanti?

La Parola di Gesù è un monito forte a rompere quella sordità interiore che tutti noi abbiamo e che ci impedisce di ascoltare il grido di dolore soffocato dei più deboli. Anche oggi viviamo in società ferite e assistiamo, proprio come ci ha detto il Vangelo, a scenari di violenza – basta pensare alle crudeltà che sta soffrendo il popolo ucraino –, di ingiustizia e di persecuzione; in più, dobbiamo affrontare la crisi generata dai cambiamenti climatici e dalla pandemia, che ha lasciato dietro di sé una scia di malesseri non soltanto fisici, ma anche psicologici, economici e sociali. Anche oggi, fratelli e sorelle, vediamo sollevarsi popolo contro popolo e assistiamo angosciati al vemente allargamento dei conflitti, alla sciagura della guerra, che provoca la morte di tanti innocenti e moltiplica il veleno dell'odio. Anche oggi, molto più di ieri, tanti fratelli e sorelle, provati e scontentati, migrano in cerca di speranza, e tante persone vivono nella precarietà per la mancanza di occupazione o per condizioni lavorative ingiuste e indegne. E anche oggi i poveri sono le vittime più

penalizzate di ogni crisi. Ma, se il nostro cuore è ovattato e indifferente, non riusciamo a sentire il loro flebile grido di dolore, a piangere con loro e per loro, a vedere quanta solitudine e angoscia si nascondono anche negli angoli dimenticati delle nostre città. **Bisogna andare agli angoli delle città, questi angoli nascosti, oscuri: lì si vede tanta miseria e tanto dolore e tanta povertà scartata.**

E dove trovare la forza per tutto questo? Nel Signore. Nella fiducia in Dio, che è Padre, che veglia su di noi. Se gli apriamo il cuore, accrescerà in noi la capacità di amare. Questa è la strada: crescere nell'amore. Gesù, infatti, dopo aver parlato di scenari di violenza e di terrore, conclude dicendo: «**Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto**». Ma cosa significa? Che **Lui è con noi**, Lui è il nostro custode, Lui cammina con noi. Io ho questa fede? Tu hai questa fede che il Signore cammina con te? Questo dobbiamo ripeterci sempre, specialmente nei momenti più dolorosi: Dio è Padre ed è al mio fianco, mi conosce e mi ama, veglia su di me, non prende sonno, ha cura di me e con Lui neanche un capello del mio capo andrà perduto. E io come rispondo a questo? Guardando i fratelli e le sorelle che sono nel bisogno, guardando questa cultura dello scarto che scarta i poveri, che scarta le persone con meno possibilità, che scarta i vecchi, che scarta i nascituri...

Amati da Lui, decidiamoci ad amare i figli più scartati. Il Signore è lì. C'è una vecchia tradizione, anche qui nei paesini dell'Italia, ancora qualcuno la mantiene: alla cena di Natale, lasciare un posto vuoto per il Signore che sicuramente busserà alla porta nella persona di un povero che ha bisogno. **E il tuo cuore, ha sempre un posto libero per quella gente?**

Papa Francesco



- a cura di Remo Braglia -

LA SOLITUDINE

Ho vissuto una esperienza che mi fa piacere condividere e che mi ha fatto molto pensare al problema o alla opportunità della solitudine.

Giorni fa ho trovato sul mio cellulare una chiamata 'persa' a cui non ho dato alcuna importanza pensando che si trattasse della solita pubblicità. Ci ho ripensato e ho richiamato. Mi risponde una voce lontana, affaticata, confusa. Mi presento e iniziamo una reciproca conoscenza. La lascio parlare senza interromperla. E' una anziana di 94 anni abitante in uno sperduto paesino delle valli bergamasche. Le dico che quel paesino lo conosco bene perché ci sono passata diverse volte essendo un'amante delle due ruote. Lei si fida e inizia a raccontare ... sola perché sua figlia è andata a lavorare e torna stasera tardi.

Mi racconta la sua vita in modo lucido e mi chiede di richiamarla ancora. Chiede come mi chiamo e il mio numero di telefono. Attendo con pazienza che prenda la biro, il foglio e scandisco quanto da lei richiesto perché 'dobbiamo risentirci' mi dice.

Queste sono le occasioni della vita per pensare cosa sia la solitudine. La solitudine degli anziani, soli e che hanno voglia di un incontro anche solo telefonico. Spesse volte siamo soli in mezzo a tante persone e a volte abbiamo le occasioni per vivere la solitudine come una opportunità di condivisione e di amore. Io amo la solitudine del bosco, la solitudine della mia campagna che mi dona pace e mi invita alla preghiera e mi avvicina all'Infinito. A volte mi sento più sola quando sono coinvolta nel consumismo sfrenato che mi martella il cervello. Mi sento sola quando sento parole vuote e lontane dal Vangelo.



Il Natale ci invita ad avere coraggio e a cercare le persone sole che attendono solo il nostro sorriso per sorridere!

Orienna Malvoni



***Ogni giorno sta in solitudine un po' di tempo,
lascia che affiorino nella memoria del tuo cuore
i volti di quelli che ami,
i sentimenti che ti abitano,
le emozioni, gli eventi della tua vita,
e risveglia in te stupore, gratitudine e tenerezza:
così si diventa più umani!***

Enzo Bianchi



PELEGRINAGGIO ASSISI-LORETO

Il 23 luglio 2022 il gruppo dei ragazzi 2005-2006 dell'Unità Pastorale San Francesco d'Assisi iniziò il suo pellegrinaggio da Assisi verso Loreto. Circa 130 km da percorrere a piedi, nell'arco di 6 tappe, dalla città di San Francesco, fino al santuario della Madonna di Loreto. Un'impresa che sembrava, a dir poco "titanica", ma che riuscimmo, con una buona dose di volontà, a portare a compimento.

Tutto cominciò la mattina del 23 luglio quando prendemmo il treno da Reggio Emilia in direzione Assisi. Nel frattempo, i nostri fidati cuochi Ferruccio e Scapi, quella stessa mattina avevano già caricato sui due pulmini le nostre valigie e si erano diretti verso Assisi. Giunti nella città umbra, visitammo la Chiesa di San Francesco e Santa Chiara e, dopo aver preso un buon gelato, ci recammo all'ostello che ci avrebbe ospitato per la notte.



Il mattino seguente era iniziata la prima tappa (a dir la verità una "scampagnata" rispetto a tutte le altre!). Dopo esserci "imbottiti" di vitamine e riserve energetiche ci incamminammo in direzione di Spello. In poco meno di due ore eravamo giunti a destinazione e l'arrivo, in tempi piuttosto rapidi, ci aveva permesso di visitare, in totale tranquillità, il piccolo borgo umbro. L'entusiasmo iniziale per questo cammino era alle stelle! Addirittura tra gli abitanti di Spello, risuonava ancora uno strano inno dedicato alla Roma e intonato da un gruppo di ragazzi non romani. Nessuno di noi avrebbe immaginato che questa energia si sarebbe, pian piano, attenuata nel corso delle tappe successive. La sera eravamo ospiti del piccolo convento "San Damiano", gestito da un gruppo di suore gentilissime. Ciascuno di noi si ricordò di quella notte come la più calda dell'estate 2022 ma non c'era stato troppo tempo per dormire; il mattino seguente la sveglia era stata puntata alle ore 4.30.

Dopo esserci alzati in piena notte, zaino in spalla, carico di cibo e acqua, c'eravamo messi in cammino per affrontare una delle tappe più difficili di tutto il pellegrinaggio. Ciononostante la bellezza di percorrere quei luoghi in piena notte non aveva eguali, così come vedere la città di Spello illuminata dalla luce del sole del primo mattino. Così trascorreva il nostro

tempo tra chiacchiere, risate e schiamazzi, fino a quando la fatica non cominciò a farsi sentire. Verso l'una i nostri cuochi ci aspettarono per consegnarci da mangiare: l'apparizione di quel pulmino fu un "miraggio", finalmente potevamo accamparci e riposarci dopo le fatiche di quella giornata. Dopo un lungo riposo, durato almeno un paio d'ore, sotto il portico di una modesta casa, il momento per ripartire era arrivato. Non tutti però se la sentivano di terminare la tappa a piedi; solo un gruppo di "irriducibili" decise di proseguire, mentre il resto della compagnia si recò a visitare il bellissimo borgo medievale di Rasiglia.

Nel tardo pomeriggio ci ritrovammo tutti a Colfiorito, meta finale della tappa e, per la notte, alloggiavamo in due hotel differenti.

Il mattino seguente era già ora di "rifare" i bagagli per metterci in cammino in direzione di Muccia. La terza tappa doveva essere apparentemente semplice ma si rivelò più complicata del previsto: non avevamo considerato la possibilità di deviazioni lungo il percorso! Per lunghi tratti avevamo seguito il sentiero principale che costeggiava la strada, poi ci addentrammo nei boschi, lungo il vecchio percorso della Via Lauretana. A posteriori si rivelò una scelta che non aveva pagato perché il dislivello scalato era stato estremamente significativo e ci aveva condotti all'Eremo Beato Rizzerio, completamente stremati. Giunti all'Eremo, verso l'ora di pranzo, i nostri cuochi ci deliziarono con dei meravigliosi panini e finalmente potevamo rilassarci dopo tante ore di cammino. Il luogo religioso dove ci trovavamo era collocato in mezzo ai boschi, poco sopra la cittadina di Muccia, e ci garantì l'opportunità di metterci in cerchio per un momento di riflessione insieme.



Ricaricate le energie il mattino seguente eravamo pronti per affrontare la quarta tappa da Muccia a Belforte del Chienti. Questa tappa verrà ricordata soprattutto per l'improvviso acquazzone che ci costrinse a sostare nei pressi del lago di Borgiano, poco prima di raggiungere il Paese di Belforte. Improvvisamente ci

ritrovammo con i vestiti completamente fradici, trovando riparo, nei pressi della tettoia di un piccolo ristorante che si affacciava sul lago. Dopo esserci asciugati, scaldati a vicenda, e rifocillati, i nostri fidati cuochi ci raggiunsero per il pranzo; gli educatori decisero che, data la situazione meteorologica piuttosto instabile, Ferruccio e Scapi, ci avrebbero condotto direttamente a Belforte a bordo dei pulmini. La sera alloggiavamo all'interno della palestra di Belforte, muniti dei nostri materassini gonfiabili per dormire. È stata sicuramente una delle "dimore" più stravaganti, ma allo stesso tempo più divertenti perché per gran parte del pomeriggio giocammo a basket e pallavolo. La sera avevamo cenato tutti in palestra con la pizza offerta dal sindaco di Belforte e dopo ore e ore di chiacchiere finalmente c'eravamo addormentati.



La quinta tappa in realtà prevedeva una parte del percorso a piedi mentre l'altra in treno. Dopo 10 chilometri circa arrivammo a Tolentino e decidemmo di dedicare del tempo alla visita della città, prima di prendere il treno verso Macerata. A Macerata il nostro alloggio era l'oratorio dei Salesiani, una struttura veramente all'avanguardia con il campo da pallavolo e da calcio. Il pomeriggio trascorse tranquillo nell'attesa dell'ultima tappa che ci avrebbe condotto finalmente a Loreto.

La sesta tappa dal punto di vista chilometrico era la più lunga. Ci alzammo al mattino presto e iniziammo a camminare in direzione di Recanati, il luogo dove ci saremmo fermati per pranzo. La tappa fu molto impegnativa ma non mancarono i momenti di divertimento. Ai piedi della collina, sovrastata dalla città del grande poeta Leopardi, si estendeva un meraviglioso campo di girasoli. Cogliemmo l'occasione per fermarci a scattare qualche foto ricordo prima di percorrere l'intera salita verso il centro della città. Eravamo arrivati sulla sommità della collina, completamente esausti, e, nei pressi di un supermercato, ci accampammo per mangiare. Scapi e Ferruccio si presentarono con un pentolone stracolmo di pasta fredda (forse la più buona che avessimo mai mangiato, dopo tutti quei chilometri!); in pochissimo tempo il pentolone era stato completamente vuotato e finalmente potevamo concederci un'oretta di meritato riposo.



Ricaricate le pile, dalla città di Recanati riuscivamo a vedere in lontananza la grande cupola del santuario di Loreto, la meta finale del nostro viaggio. Dopo aver percorso più di 30 chilometri a piedi finalmente apparve davanti a noi il cartello con la scritta "Loreto città della pace". Ognuno di noi fu felice del percorso fatto, delle emozioni vissute, della gioia provata per essere arrivati! Scattammo la foto di rito e ci preparammo ad affrontare l'ultima fatica: l'impervia salita che conduceva al santuario. Ormai però non avremmo potuto fermarci a pochi passi dall'arrivo e, passo dopo passo, la cima fu raggiunta. Ferruccio e Scapi, assieme agli

abitanti di Loreto, sembravano aver preparato alla perfezione questo momento: tra cori, canti e musica entrammo "trionfalmente" in città con i cittadini di Loreto che si complimentarono con noi e ci chiesero, più volte, da dove venivamo. Giunti nella grande piazza, dove si trovava il santuario mariano, ci concedemmo un "dolcissimo" gelato e passeggiammo in giro per la città nell'attesa di cenare.



Il giorno dopo il mare ci attendeva; dopo tutti questi chilometri era giusto rilassarci con un bel bagno in acqua. Trascorremmo tutta la mattinata alla spiaggia di Porto Recanati, finalmente senza zaino in

spalla, ma sdraiati a prendere il sole. Quella stessa sera, essendo l'ultima, ci ritrovammo tutti insieme sulle gradinate che davano accesso al santuario, per condividere insieme le emozioni e gli stati d'animo provati durante questo pellegrinaggio.

È stato un momento davvero significativo dove tanti di noi trovarono la forza di esprimere i propri pensieri, di raccontare quanto vissuto, di apprezzare i momenti belli e brutti di questa avventura. Un'esperienza di questo tipo può presentare difficoltà ma ciò che più è emerso è stato il senso di unità di un gruppo che si è ritrovato, per una volta, a "remare" per un obiettivo comune, senza scoraggiarsi.



Simone Torreggiani

CAMPEGGIO: UN'ESPERIENZA DA VIVERE SENZA LIMITI

Sabato 30 luglio 2022, valigia e sacco a pelo alla mano, siamo partiti alla volta di Palù del Fersina in provincia di Trento. Quarantaquattro ragazzi dai tredici ai quindici anni e dieci educatori. Durante il viaggio in pullman eravamo tutti molto "carichi" e abbiamo cominciato a perdere la voce già lì. C'è sembrato un viaggio infinito perché non vedevamo l'ora di arrivare in Valsugana per poter ammirare paesaggi nuovi dominati dalle Dolomiti ospitati in una casa vacanza accogliente e immersa nel verde.

Finito il pranzo al sacco ci siamo sistemati nelle nostre stanze e poi la curiosità ha preso il sopravvento facendoci esplorare ogni parte dell'edificio e del cortile della struttura.



A giorni alterni abbiamo affrontato lunghe e difficoltose camminate che quasi ci lasciavano senza il fiato per poter chiacchierare; i panorami dei luoghi visitati hanno ricompensato tutte le fatiche fatte.

Divisi in gruppi abbiamo contribuito alla sopravvivenza igienico-alimentare di tutti i partecipanti al campeggio;

per alcuni è stato davvero difficile rifarsi il letto, apparecchiare, sparecchiare e soprattutto pulire i bagni; alla fine tutti hanno dato il loro contributo con buoni risultati.

Ogni sera guardavamo un pezzo del film "Mio fratello rincorre i dinosauri", tratto dall'omonimo libro, che ha fatto da filo conduttore all'intera vacanza: Jack è il fratello maggiore che al raggiungimento dell'età adolescenziale vede il fratellino affetto da sindrome di Down come una presenza ingombrante e a volte imbarazzante da nascondere. I nostri educatori si sono soffermati sul disagio e la vergogna che ogni teenager ha nei confronti della propria esistenza, a maggior ragione se "ostacolata" dalla diversità'.

Le serate si concludevano tra vari giochi a squadre e conversazioni che non terminavano mai, o quasi, finché il sonno non aveva la meglio.

Questa esperienza ha visto nascere nuove amicizie e consolidare in noi la voglia di stare insieme e di conoscersi come non mai.

Campeggio!! un'esperienza da ripetere senza limiti!!

Eva Dallaglio

Martina Braglia



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SOCIO-RICREATIVA E CULTURALE DEL CIRCOLO ANSPI - ORATORIO 2022

Quest'anno per il nostro Circolo ANSPI-oratorio vi è stata una ripresa di alcune attività che caratterizzavano la nostra comunità prima dell'interruzione forzata imposta dalla pandemia. Già lo scorso anno, come abbiamo dato testimonianza nella relazione pubblicata sul numero del Focolare del Natale 2021, vi era stata una timida ripresa di alcune attività, ma nell'anno corrente, nonostante la situazione ancora non risolta rispetto alla pandemia ed alle tensioni internazionali dovute alla guerra in Ucraina, possiamo dire che siamo riusciti finalmente a riproporre diverse iniziative che da tempo erano attese e desiderate. Purtroppo, come vedremo di seguito, non è stato ancora possibile riprendere tutte le attività che eravamo soliti fare negli anni di pre-pandemia, tuttavia quelle che si sono potute svolgere ci hanno portati a rivivere una condizione di quasi "normalità".

Innanzitutto la situazione dei soci del circolo per l'anno in corso è di 143 iscritti, di cui 114 adulti e 29 ragazzi, perciò vi è stata una certa ripresa anche nelle iscrizioni rispetto al 2021 nel quale ovviamente c'era stato un sensibile calo di adesioni.

Per quanto riguarda le attività svolte dal circolo, sempre in stretta collaborazione con l'oratorio e la parrocchia, diamo quindi di seguito un sintetico resoconto.

Quest'anno il servizio del **bar** è sempre stato attivo grazie alla preziosa disponibilità dei volontari che a turno riescono sempre a garantirne l'apertura; tuttavia la frequentazione serale è diminuita pertanto si è ritenuto di tenerlo chiuso oltre che al Lunedì sera anche nelle sere del Mercoledì e del Sabato, salvo quando al Sabato vi è qualche iniziativa organizzata. Quindi il bar rimane aperto tutti i giorni dalle ore 12.30 alle 15.00 e nelle sere, dalle 20.20 alle 24.00, di Martedì, Giovedì, Venerdì e Domenica, più il Sabato quando vi sono iniziative organizzate. Va detto poi che al Giovedì sera si è ripreso anche a fare tornei di giochi di carte che portano ad avere una buona presenza di appassionati giocatori.

Per quanto riguarda le altre **attività di tipo ricreativo e sociale** il 2022 ha visto

la ripresa dei due principali appuntamenti che impegnano la nostra comunità con una sempre numerosa partecipazione anche dai paesi vicini: la **Festa dei Ragazzi del 1° Maggio** e la **Festa dell'Aratura**.

La **Festa dei Ragazzi del 1° Maggio**, alla quale hanno partecipato 7 parrocchie suddivise in 9 squadre, ha raggiunto quest'anno la 43^a edizione. Dopo una piena giornata di gare svolte con sana e gioiosa competizione le vittorie sono andate alla squadra del Cogruzzo Senior per le gare, alla squadra di Olmo per la Caccia al Tesoro e alla squadra di Castelnuovo Sotto per il Green Volley.



La **Festa dell'Aratura** invece, svoltasi Sabato 2 Luglio e Domenica 3 Luglio e condotta sempre in stretta collaborazione tra Circolo ANSPI e parrocchia, è arrivata alla 23^a edizione. Come sempre il ricco programma di eventi ha attirato un numeroso pubblico anche dai paesi vicini, che ha apprezzato sia i momenti di intrattenimento, sia la buona offerta gastronomica.



Rimanendo sul tema diamo conto anche della riproposizione di alcuni appuntamenti di convivialità quali gli **Aperignocco** e i **Sabati con oratorio aperto**, programmati con cadenza quasi mensile in accordo con i "Sabati in oratorio" che si svolgono anche a Castelnuovo. Si tratta di momenti di socialità nei quali si promuove l'incontro tra i ragazzi e le famiglie ed ovviamente vi è sempre la possibilità di fermarsi assieme per consumare una cena semplice con gnocco fritto e salume o panini con hamburger.

Come attività ricreative e di oratorio per i ragazzi da quest'autunno il gruppo dei giovani ha ripreso ad organizzare anche le "Domeniche pomeriggio in oratorio", soprattutto rivolte ai più piccoli, chiamate **Mamma, vado in oratorio**. Anche queste hanno una cadenza mensile ed ogni volta vengono proposte ai bambini attività diverse. Nell'ambito di questa programmazione rientrano poi anche le tradizionali **Olimpiadi invernali dei ragazzi**, che si svolgeranno all'interno degli ambienti dell'oratorio durante le vacanze natalizie il 3 e 4 Gennaio 2023.

anspi Oratori e Circoli
 Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" APS ETS - Cogruzzo
 Via San Lorenzo, 1 - 41018 Cogruzzo (MO) - Tel. 052 847101 - Fax 052 847103 - mail: cogruzzo@anspi.it
 website: www.anspi.it - www.cogruzzo.anspi.it

anspi ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

mamma. vado in oratorio!

Ti aspettiamo per passare un pomeriggio in oratorio, giocheremo e ci diventeremo insieme!

<p>18 DICEMBRE</p> <p>dalle 15.00 alle 17.30 attività creative natalizie</p>	<p>3-4 GENNAIO</p> <p>Olimpiadi Invernali (seguiranno i dettagli)</p>
<p>29 GENNAIO</p> <p>DALLE 18.30 PIZZA + CINEMA</p>	
<p>19 MARZO</p> <p>Dalle 15.00 alle 17.30 Cuciniamo insieme</p>	<p>2 APRILE</p> <p>Biciclettiamo (dalle 14.30)</p>
<p>21 MAGGIO</p> <p>FESTA FINALE A SORPRESA</p>	

Oratorio di Cogruzzo

PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Un'altra attività che proprio in questi giorni sta riprendendo forma dopo due anni di fermo, grazie al lavoro delle signore volontarie della parrocchia, è la tradizionale **Pesca di Beneficenza natalizia**, che sarà aperta nei giorni di Natale e di Santo Stefano nella sala grande dell'oratorio.



Relativamente alle **attività culturali** la Commissione Cultura del Circolo ANSPI, riunitasi il 18/10/2022, ha deciso di riproporre, oltre alle Domeniche in Oratorio, anche i **Venerdì Culturali** che si erano interrotti nei primi mesi del 2020 prima della pandemia. Anche questi si tengono con cadenza mensile e si sono già svolti il 28/10/2022 con la proiezione del docufilm "The Letter" sull'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco, il

stelnovo di Sotto dal medioevo all'età moderna" tenuta dal Dr. Ivan Chiesi e il 16/12/2022 con la proiezione del docufilm "Il risveglio del fiume segreto - In viaggio sul Po con Paolo Rumiz". Gli incontri proseguiranno nel nuovo anno fino al mese di maggio con temi sempre diversi che verranno di volta in volta presentati e divulgati sui social, con locandine esposte nelle bacheche e sul bollettino settimanale dell'Unità Pastorale.

dei coristi sono confluiti nella corale Vocinsieme di Praticello di Gattatico con la quale avevamo già avuto occasioni di collaborazione in passato.



Anche l'attività teatrale del circolo, con gli appuntamenti del Carnevale dei Sabèr, è rimasta ancora ferma, ma speriamo che anche questa possa riprendere in un prossimo futuro così come per altre iniziative che ancora non è stato possibile riproporre alla comunità cogruzzese.

Il Presidente del Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" di Cogruzzo
Alfredo Speroni



Venerdì 28 Ottobre 2022

ore 21.00 presso
Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" di Cogruzzo

Proiezione del docufilm

THE LETTER

sull'enciclica LAUDATO SI' di Papa Francesco



Purtroppo invece non è stato così per la corale Coro et Laboro, che dopo una timida ripresa negli ultimi mesi del 2021 quest'anno, per una serie di fattori diversi, non è più stata in grado di continuare la sua più che ventennale attività. In conseguenza di questo va detto che una parte



25/11/2022 con una lezione su "Personaggi e istituzioni sociali di Ca-

Effemeride 2022

Nuove culle (battesimi)

- Davoli Nicolò di Luca e Pisciueneri Giulia - 14/05/2022
- Papaleo Mattia di Francesco e Dallaglio Sara - 14/05/2022
- Surano Ambra di Giuseppe e Murana Mariangela - 15/05/2022
- Egbukichi Erika di Lucy Egbukichi - 03/06/2022
- Barchi Filippo di Damiano e Scala Chiara - 18/09/2022
- Bodgan Giuseppe di Sandro e Tonig Fiammetta - 12/11/2022

Fiori d'arancio (matrimoni)

- John Peter Tharshan e Apputhurai Thurintha - 05/11/2022

Sotto i cipressi (defunti)

- Manghi Milena - Gennaio
- Moreschi Umberto - Marzo
- Brugnoli Marisa - Marzo
- Bolondi Carlo - Aprile
- Botti Ennio - Maggio
- Sanza Clara - Maggio
- Righi Edda - vedova Dugoni - Luglio
- Alberici Bruna - Dicembre



Celebrazioni e confessioni nel periodo natalizio

CELEBRAZIONI E S. MESSE

- Sabato 24 Dicembre Vigilia di Natale:** La S. Messa della Vigilia sarà alle 23.00 ma sarà preceduta alle 22.30 da un momento di preghiera comunitaria a cui sono tutti invitati. La veglia notturna della Vigilia serve per accompagnarci verso il mistero della nascita del Dio che si fa uomo ed entra nella storia dell'umanità. Ci si prepara per la messa di mezzanotte in una attesa che ha lo scopo di far presente e reale il segno della nascita di Gesù.
- Domenica 25 Dicembre S. Natale:** S. Messa ore 8.00 a Castelnuovo Sotto - 9.30 a Cogruzzo - 9.30 a Meletole - 11.00 a Castelnuovo Sotto - 18.00 a San Savino
- Lunedì 26 Dicembre S. Stefano:** S. Messa ore 10.00 a Castelnuovo Sotto
- Sabato 31 Dicembre Maria Madre di Dio:** S. Messa ore 17.00 a Castelnuovo Sotto
- Domenica 1 Gennaio Maria Madre di Dio:** S. Messa ore: 9.30 a Cogruzzo - 11.00 a Castelnuovo Sotto - 18.00 a San Savino
- Venerdì 6 Gennaio Epifania:** S. Messa ore 8.00 a Castelnuovo Sotto - 9.30 a Meletole - 11.00 a Castelnuovo Sotto - 18.00 a San Savino
- Sabato 7 Gennaio Battesimo del Signore:** S. Messa ore 16.00 a Castelnuovo Sotto con CRESIME
- Domenica 8 Gennaio Battesimo del Signore:** S. Messa ore 8.00 a Castelnuovo Sotto - 9.30 a Cogruzzo con CRESIME - 11.00 a Castelnuovo Sotto

CONFESSIONI a Castelnuovo in chiesa nel confessionale

- Mercoledì 21 Dicembre: ore 20.30-22.30
Giovedì 22 Dicembre: ore 15.00-18.00
Venerdì 23 Dicembre: ore 9.00-12.00; 15.00-18.00
Sabato 24 Dicembre: ore 9.00-12.00; 15.00-18.00

**La redazione e i collaboratori
del FOCOLARE
augurano a tutti**

BUON NATALE

